

Il Parco fluviale in prima linea contro il cambiamento climatico

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

Cosa sappiamo veramente del cambiamento climatico? Quanti tra noi sono consapevoli che le temperature sulle Alpi stiano crescendo di più rispetto alla media globale? E che il consumo di energia pro capite in questi territori è maggiore che altrove? E che negli ultimi 30 anni gli ambienti naturali sulle Alpi Marittime si siano spostati verso l'alto di oltre 200 metri?

Da questi interrogativi è nato il progetto "CCLIMATT – Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero", che ha visto il Parco fluviale Gesso e Stura come capofila e che si è concluso a dicembre 2020. Sei i partner di progetto insieme al Parco: Regione Piemonte, Parco nazionale del Mercantour, Parco nazionale degli Écrins, Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime e Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo", un pool che ha lavorato per studiare e analizzare aspetti peculiari che, nell'area tra basso Piemonte e aree montane della Regione francese PACA, evidenziano gli effetti della variazione delle temperature (sviluppando l'obiettivo "conoscenza"), per poi comunicare a un pubblico il più possibile vasto quale sia la portata del fenomeno e le conseguenze a cui stiamo andando incontro (sviluppando l'obiettivo "comunicazione"), nonché incentivare azioni di contrasto i cui protagonisti siano proprio i cittadini (obiettivo "cittadinanza attiva").

Nello specifico 33 studi condotti sulle specie indicatrici e sugli ambiti indicatori dei cambiamenti climatici in area alpina – le api, il ragno Vesubia Jugorum, la lepre variabile, la pernice bianca, i pascoli e la vegetazione perifluviale per citarne solo alcuni – insieme all'analisi di dati storici e indagini conoscitive tra la popolazione e gli operatori hanno portato a definire gli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi locali e su alcuni settori socio-economici.

L'idea che anche le piccole comunità siano in grado di influenzare i cambiamenti climatici e che l'adozione di comportamenti virtuosi a livello locale possa portare ad un miglioramento globale del sistema ha guidato tutta l'attività di comunicazione, sensibilizzazione e partecipazione attiva ai processi di mitigazione e adattamento. E le comunità locali hanno risposto con l'attivazione di 23 interessanti sperimentazioni in svariati ambiti: agricoltura sociale sostenibile, sacchetti per il pane con i messaggi di consapevolezza climatica, centri urbani tappezzati di manifesti sul

tema, percorsi pedonali e ciclabili, interventi artistici in spazi pubblici, utilizzo dei muli per gli approvvigionamenti in alta quota...

Inoltre, in collaborazione con scienziati, esperti e centri di ricerca sono state organizzate 20 giornate formative rivolte ai diversi settori professionali e oltre 100 attività di comunicazione e divulgazione per il grande pubblico: incontri, convegni, tour informativi transfrontalieri, rassegne cinematografiche. Con i "Science Café" e i "Science&Book", ad esempio, la divulgazione scientifica è stata portata negli ambienti informali dei pub, delle botteghe o dei centri di aggregazione, cercando di condurre fuori dalle loro torri d'avorio gli esperti e creando occasioni per aprire un dialogo a tutti i livelli. Ad accompagnare le attività e attirare l'attenzione sul problema nelle fiere e manifestazioni, un grosso e "morbido" igloo gonfiabile bianco, il Palaclima. Al suo interno, dépliant, pannelli e 4 video che raccontano le esperienze di alcuni testimoni privilegiati del cambiamento in atto. Per i più giovani, bambini e ragazzi in età scolare, è stato attivato un programma dedicato che, tra laboratori didattici, incontri con esperti e CCCAMP – Climate Change Camp (camp estivi), ha contato 120 appuntamenti.

Comunicazione e sensibilizzazione si fanno anche dando il buon esempio. Il progetto ha promosso l'utilizzo di bici e auto elettriche e di attrezzature ad energia solare per ridurre l'impatto delle attività per il pubblico. Venti amministrazioni sono state coinvolte nel percorso di adesione o di avvicinamento al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia con l'impegno di ridurre le emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030.

Grazie alle competenze e agli strumenti acquisiti, le attività di sensibilizzazione sul problema dei cambiamenti climatici proseguiranno in futuro intorno a 6 percorsi didattici "targati CCLIMATT" che a Cuneo, Entracque, Briançon, Saint-Étienne-de-Tinée, Novello e lungo il sentiero verso il rifugio Pagarè in Valle Gesso continueranno a raccontare i cambiamenti climatici nel territorio transfrontaliero.

Tre anni di lavoro comune, su diversi fronti e a diversi livelli, che ha permesso davvero di portare all'attenzione di molti una tematica che inizialmente era ancora poco conosciuta e solo ultimamente è balzata alla ribalta delle cronache ed è entrata nelle agende dei governi di tutto il mondo. Un lavoro che ora continuerà grazie ad un nuovo finanziamento europeo, di cui il Parco fluviale è partner, il PITER "ALPIMED" - Progetto "CLIMA", che lavorerà su tematiche e filoni di ricerca analoghi.

Qualche testimonianza diretta del cambiamento

In tre anni di lavoro, il progetto CCLIMATT ci ha portati a confrontarci sul problema dei cambiamenti climatici con ricercatori, agricoltori, medici, operatori turistici, ma anche con molti cittadini, ragazzi e giovani soprattutto, che hanno preso parte alle attività proposte e ci hanno lasciato le loro riflessioni.

Eccone alcune delle più significative:

"Io sono solo il primo anello di una catena, quando manca l'acqua a me comincerà poi a mancare l'acqua alla valle. [...] Dovremo cambiare le nostre abitudini di vita e le nostre abitudini alimentari, ma è un dato di fatto: il cambiamento climatico sta cambiando completamente il nostro sistema".
(Aladar Pittavino, gestore del rifugio Pagarè)

"Quando comincia a piovere, le piogge sono molto insistenti: 70-100 mm in un giorno. Una volta non succedeva...".

(Giovanni Conterno, viticoltore)

I DUE PROGETTI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

CCLIMATT - Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero

Il progetto si pone l'obiettivo di approfondire il patrimonio di conoscenze disponibili in merito ai cambiamenti climatici in atto e al loro impatto sull'ecosistema locale, allo scopo di sensibilizzare le popolazioni interessate riguardo le problematiche connesse e promuovere azioni di cittadinanza attiva destinate ad incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi.

Numeri: il finanziamento totale del progetto ammonta a 2.400.000 €, di cui 585.000 € a favore del Parco fluviale Gesso e Stura.

Contatti: info@cclimatt.eu; www.cclimatt.eu

PITER "ALPIMED" - Progetto "CLIMA"

Importo complessivo 1.764.705 €- Quota Comune di Cuneo 196.000 €

Attività:

- partecipazione dei cittadini alle attività di sensibilizzazione;
- sviluppo e sperimentazione di una strategia locale di adattamento ai cambiamenti climatici;
- interventi pilota sui corsi d'acqua e vegetazione per monitorare i cambiamenti climatici.

"In sanità abbiamo la sensazione che qualcosa sia cambiato negli ultimi anni: un aumento non diversamente spiegabile di allergie, ci arrivano spesso segnalazioni di zecche nei giardini cittadini, abbiamo anche la percezione di un aumento di utilizzo di bombole di ossigeno".

(Pierferderico Torchio, Servizio Sanità Pubblica ASL CN1)

"Stiamo riscontrando un ravvicinamento dei fenomeni atmosferici e soprattutto una loro intensificazione. Siamo costretti a inseguire le fioriture. Quest'anno (2009 n.d.r.) abbiamo avuto una delle annate più tragiche, perché la raccolta del miele si è quasi azzerata in tutta Italia".

(Mattia Landra, apicoltore)

"Stiamo assistendo ad una riduzione della biodiversità e quindi a un impoverimento dell'ecosistema in generale. Qualora le specie animali e le specie vegetali non riuscissero a sopravvivere ai cambiamenti, potrebbero andare incontro a estinzioni locali o addirittura arrivare a estinzioni totali".

(Michele Zaccagno, Università degli Studi di Torino)

"Durante l'inverno, l'ape dovrebbe restare nell'alveare consumando poco del miele che ha immagazzinato come scorta. Invece, sollecitata dalle temperature più elevate, tende ad uscire e quindi consuma molto più miele, con il rischio di problemi di fame e di morte della famiglia".

(Paola Ferrazzi, Università degli Studi di Torino)

"Tutte le specie contribuiscono al funzionamento dell'ecosistema. In ecologia c'è l'ipotesi del rivetto, in cui si paragona un ecosistema a un aeroplano. Nel momento in cui saliamo su un aereo non siamo coscienti del fatto che sia costituito di un miliardo di piccoli bulloni e bulloncini.



Manifesti dedicati al tema del cambiamento climatico

Ma se cominciamo a toglierne uno e poi un altro e poi un altro ancora, magari l'aeroplano non funziona più e cade”.

(Marco Isaia, Università degli Studi di Torino)

“Ricordate che ogni vostra azione è importante, perché gli uomini sono come le ciliegie: uno tira l'altro”.

(Maria, studentessa della scuola media inferiore, partecipante al Climate Change Camp 2019)

“Abbiamo capito l'importanza del problema del riscaldamento globale che affligge la nostra Terra e le conseguenze tragiche a cui questo problema potrebbe portare, affiancate alle risoluzioni che noi dovremmo mettere in atto tramite piccoli, semplici gesti quotidiani”.

(Chiara, studentessa della scuola primaria, partecipante al Climate Change Camp 2019)